

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

SCHERINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 100 del 1987 prevede che il coniuge convivente del personale militare di cui al comma 1 che sia impiegato di ruolo in una amministrazione statale, ha diritto, all'atto del trasferimento, ad essere impiegato, in ruolo normale, in soprannumero e per comando, presso le rispettive amministrazioni site nella sede di servizio del coniuge, o, in mancanza, nella sede più vicina;

in recenti casi è stata richiesta l'applicabilità della citata legge al trasferimento di moglie-magistrato in caso di trasferimento di autorità del marito militare (Guardia di finanza o Carabinieri i cui ufficiali di norma ogni 4 anni vengono trasferiti);

peraltro il CSM ha in modo contraddittorio interpretato l'articolo 5 della legge 100 del 1987 rigettando o accogliendo la richiesta di trasferimento inoltrata dal magistrato, a seguito del trasferimento del coniuge militare convivente;

le delibere di rigetto sono basate sulla ipotesi di inapplicabilità della normativa in questione, su rilievo che il magistrato non sia ritenuto dipendente della pubblica amministrazione o comunque dello Stato;

il TAR del Lazio con sentenza del 27 novembre 2002, su impugnazione di delibera negativa del CSM ha accolto le ragioni del ricorrente magistrato annullando il provvedimento in questione —:

se il Ministro non ritenga opportuno un intervento di interpretazione autentica dell'articolo 5 della citata legge 100 del 1987 al fine di dissipare ogni dubbio interpretativo, chiarendo in particolare se il magistrato debba essere o no considerato dipendente dello Stato, in considera-

zione che il regime giuridico e il relativo trattamento economico sono quelli del pubblico dipendente, senza pregiudizio per l'autonomia, l'indipendenza e l'esclusiva soggezione alla legge in quanto riguardanti la funzione e non lo *status*. (4-06008)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

DUCA, TOCCI, RAFFALDINI, TIDEI e LEONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta essere stato stipulato l'accordo italo-tedesco sull'avvio del progetto europeo Galileo relativo al sistema di navigazione satellitare;

il suddetto accordo assegna alla Germania la *premiership* del progetto ed in particolare la sede istituzionale e quella industriale delle attività progettuali e gestionali, secondo la formulazione testuale «one integrated Galileo Industries (legal entity) company with an international balanced management board with the headquarters in Germany»;

il sistema Galileo rappresenta il progetto più importante nel settore dell'alta tecnologia ed è in grado di determinare ampie ricadute scientifiche, produttive e di prestigio a favore del Paese che ne assume la direzione;

il Governo aveva candidato il nostro Paese alla guida del progetto fin dal 1997;

l'attuale Presidente del Consiglio ha ribadito in diverse occasioni la priorità della candidatura italiana;

il Ministro Lunardi, commentando la stipula dell'accordo, ha ammesso, sul *Sole-24 Ore* del 29 marzo 2003, che Berlino

« ha spuntato quasi tutto quello che voleva » e conseguentemente si dovrebbe contare su « futuri buoni rapporti o futuri crediti nei confronti della Germania », anche in altre e delicate partite europee come quelle degli ecopunti o delle quote latte aggiungendo infine la sconcertante dichiarazione: « mi auguro che l'atteggiamento che abbiamo avuto in questa vicenda venga messo a profitto —:

se il Governo italiano abbia concordato sull'assegnazione alla Germania della sede istituzionale e industriale del progetto Galileo; se tale accordo sia il frutto di uno scambio relativo alle quote latte; se scambiare le quote latte con il più importante progetto di alta tecnologia corrisponda alla tutela dell'interesse nazionale. (5-01865)

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione del progetto Galileo, ossia del progetto strategico europeo che garantirà la creazione di un sistema di localizzazione georeferenziata indipendente dal Gps americano, sembra essere finalmente giunto, dopo una paralisi durata oltre un anno, ad una svolta che ne permetterà l'avvio della fase di attuazione;

per uscire dallo stallo generato dalla controversia italo-tedesca sulla *leadership* industriale, sul posto di direttore esecutivo e sulla collocazione della sede, si è ricorso ad un compromesso che sembra tuttavia penalizzare la parte italiana, alla quale spetterà una sede legale distaccata di Galileo *Industries* e la gestione, tramite il vice amministratore, dei contratti e dell'ingegneria;

la collocazione della Agenzia Satellitare Europea nella Città di Roma sembra ormai del tutto rimossa dalla nuova collocazione a Monaco di Baviera, e che la collocazione a Roma avrebbe sicuramente generato forti ritorni positivi, non solo per la città, ma anche per l'intero progetto vista la presenza nell'area romana di un

vasto tessuto di imprese tecnologicamente avanzate, di poli universitari e di centri di ricerca;

la realizzazione dell'intero progetto prevede un investimento complessivo che dovrebbe mobilitare risorse stimate intorno ai 3,5 miliardi di euro con ricadute occupazionali di circa 150.000 nuovi posti di lavoro —:

quale sia l'attuale posizione italiana sull'intero sistema di radionavigazione satellitare, quali ritorni occupazionali, a seguito della nuova localizzazione della sede dell'Agenzia Satellitare, sono stati previsti per l'area romana, e se il ruolo italiano all'interno del progetto è risultato o meno ridotto dall'accordo con la Germania. (5-01866)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per accertare se il Naviglio privato della classe « Rina » sia in possesso dei previsti requisiti e *standard* di sicurezza;

quali provvedimenti siano stati assunti per eliminare anche le imbarcazioni fuorilegge. (4-05990)

OTTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 dicembre 2001 il Cipe ha approvato il « programma delle infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi » che assumono carattere strategico e di interesse nazionale per la modernizzazione e lo sviluppo del paese;

nell'allegato uno alla sopraccitata delibera Cipe è inserito il progetto « Nodo stradale e autostradale di Bologna »;

il citato progetto può usufruire della normativa speciale prevista dalla legge n. 443 del 2001 (legge obiettivo);

in data 8 agosto 2002 è stata sottoscritta un'intesa interistituzionale per il nodo di Bologna fra regione Emilia-Romagna, provincia e comune di Bologna, e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la quale conviene che è fondamentale procedere alla realizzazione di un nuovo passante autostradale a nord dell'attuale, che colleghi A1/A13/A14;

la provincia di Bologna ha indetto la Conferenza di pianificazione che ha discusso e proposto un ipotesi di tracciato del passante autostradale nord, che prevede fra gli altri anche la creazione di un casello Cento-San Giovanni di Persiceto;

la creazione di tale casello costituisce un significativo vantaggio competitivo per le imprese e per il territorio che va dall'intero alto ferrarese ai comuni della bassa modenese —:

quali iniziative di proprie competenze intenda attivare al fine di accelerare la prosecuzione dell'*iter* procedurale per addivenire alla definizione e alla realizzazione della variante. (4-05995)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere se corrisponda al vero che (*La Repubblica* — 11 marzo 2003) «la maggior parte dei contratti tra Enav e Alenia viene assegnata senza appalto e a prezzi sensibilmente superiori... a quelli praticati dalla stessa Alenia all'estero». (4-05997)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

finora, invece di procedere ad una pianificazione degli interventi di salvaguardia idrogeologica, ci si è riduttivamente limitati a gestire le emergenze —:

se corrisponda al vero che, in Italia, circa 4.000 comuni siano a rischio idrogeologico;

se non ritenga opportuno individuare delle priorità per poter avviare un programma di recupero delle aree più degradate. (4-05998)

GIULIETTI, SERENI e STRAMACIONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Anas del compartimento Umbria-Marche intenderebbe realizzare uno svincolo sulla statale 75 a Santa Maria degli Angeli di Assisi;

nel contempo, si determinerebbe, nei fatti, la chiusura dell'attuale accesso per Cannara e Bevagna;

nella progettazione esecutiva, l'Anas non avrebbe in alcun modo tenuto conto della già disagiata situazione viabile dell'area, che, secondo gli amministratori locali, con l'apertura dello svincolo di Santa Maria degli Angeli, subirebbe un ulteriore peggioramento, determinando, in direzione nord, possibili ingorghi e rallentamenti;

in pratica verrebbe chiuso l'attuale svincolo per Cannara, dimensionando il traffico sulla viabilità urbana e prevenendo l'ingresso sulla strada statale 75 dopo oltre un chilometro, in particolare in occasione di manifestazioni a Santa Maria degli Angeli, sarebbe quasi impossibile per il traffico leggero e pesante presente nel territorio immettersi sulla statale 75 —:

se non ritenga opportuno convocare presso il suo dicastero una riunione di tutti i soggetti interessati (i sindaci della zona, l'Anas Umbria-Marche, la regione dell'Umbria);

se non ritenga opportuno un suo diretto intervento in sede della Conferenza dei servizi già programmata, al fine di rinviare qualsiasi decisione in seguito all'incontro di cui sopra. (4-05999)

CIMA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 3 aprile 2003 il volo Airone Roma-Torino AP6352 delle ore 18.15 è atterrato all'aeroporto di Torino Caselle alle ore 21.18, con oltre due ore di ritardo;

ai passeggeri non è stata data nessuna spiegazione del ritardo e nessuno ha provveduto a scusarsi con i passeggeri per il disservizio;

negli ultimi tempi sia Airone che Alitalia registrano pesanti ritardi sulla tratta Roma-Torino e viceversa senza che vi siano avverse condizioni meteorologiche o agitazioni sindacali che li possano giustificare;

il servizio di trasporto aereo è un servizio pubblico soggetto, per quanto riguarda i lavoratori coinvolti, ai vincoli e alle restrizioni imposti dalla legge che regola l'esercizio del diritto di sciopero nei pubblici servizi allo scopo di tutelare il diritto dei cittadini alla mobilità;

non esiste invece tutela dei cittadini che usufruiscono del trasporto aereo quando si verificano disservizi e ritardi da parte delle compagnie aeree e, in particolare, non è previsto alcun rimborso, come invece avviene nel trasporto ferroviario, in caso di ritardi superiori ad un certo limite di tempo;

recentemente, sulla tratta Roma-Torino, sono state soppresse alcune partenze del pomeriggio, obbligando quindi i passeggeri ad usufruire di un numero limitato di voli, e rendendo così più disagiata il rientro a Torino —:

se il Governo sia a conoscenza delle ragioni dei frequenti e rilevanti ritardi registrati negli ultimi tempi sulla tratta Roma-Torino e viceversa;

se i continui ritardi siano da addebitarsi a problemi di controllo e gestione del traffico aereo, e se così fosse se siano legati ad un maggior traffico connesso ad attività militari di sostegno alla guerra attualmente in corso in Iraq;

se l'aeroporto di Torino Caselle sia utilizzato da voli in qualche modo riconducibili alle attività militari in corso, quali ad esempio rifornimenti, trasporti di uomini e mezzi e scali tecnici;

quale sia il quadro riassuntivo dei ritardi subiti dai passeggeri dei voli Airone e Alitalia in partenza e in arrivo all'aeroporto di Torino Caselle nell'ultimo mese;

se il Governo intenda adottare provvedimenti che tutelino i cittadini ed obblighino le compagnie aeree responsabili ad un maggior rispetto degli orari;

se non intenda attivarsi, per quanto di sua competenza, affinché anche nel trasporto aereo i passeggeri che subiscono ritardi considerevoli abbiano diritto ad un rimborso che li risarcisca del danno subito, anche in considerazione del fatto che l'uso dell'aereo è spesso determinato da ragioni legate alla necessità di spostarsi velocemente in situazioni in cui un ritardo può provocare danni notevoli. (4-06001)

FATUZZO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla rotta aerea Roma-Catania-Roma, gestita dalla compagnia di bandiera Alitalia, i ritardi, anche di ore, sono ormai da tempo una indisponente, perversa e costosa consuetudine;

al di là delle attribuzioni rituali e delle scuse dei comandanti degli aerei, non vengono fornite convincenti giustificazioni di questo disservizio, del quale nessuno, atteso il suo permanere nel tempo e il suo accentuarsi, si fa carico ponendovi rimedio;

la gravità dei disagi causati non solo mette a repentaglio la serenità dei passeggeri ma rischia di creare turbative per l'ordine pubblico all'aeroporto di Catania;

la situazione appare inaccettabile ed esige interventi urgenti anche se l'utenza sembra accettare — con spirito di rasse-

gnazione — i ritardi che, per la loro ripetitività, sono ormai vissuti quasi come fisiologici;

quanto descritto provoca — sia pure indirettamente — gravi riflessi negativi sulle attività commerciali e turistiche dell'Isola a fronte dei massicci investimenti stanziati per potenziare l'aeroporto internazionale di Catania;

ad avviso dell'interrogante è necessario stigmatizzare e vincere la sorta di passiva, acquiescente e rassegnata accettazione dell'intollerabile situazione in atto, che pare essersi ingenerata anche tra gli addetti ai lavori —:

se il Ministro non ritenga necessario intervenire presso le compagnie perché siano accertati i reali motivi per cui i vettori dell'Alitalia partono e arrivano a Catania in continuo ritardo a differenza di quelli di altre compagnie che invece rispettano gli orari previsti, e affinché siano rimossi, una volta individuate, le cause dei ritardi, ripristinando la regolarità degli orari da e per Catania. (4-06003)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

I Commissione:

LEONI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Pavia, venerdì 28 marzo 2003, poco dopo le 22 una trentina di giovani aderenti a Forza Nuova, formazione che si richiama alla ideologia e alla prassi nazi-fascista, ha tentato l'assalto del Centro di aggregazione « Il Barattolo » in via dei Mille a Pavia;

intenzione era quella di impedire lo svolgimento di un dibattito in corso all'interno del Centro sul tema delle nuove

destre, dibattito al quale partecipavano diversi esponenti delle forze politiche locali;

l'assalto, nonostante dall'interno sia stato prontamente chiuso il cancello d'accesso al cortile, è stato molto violento: botte, insulti, saluti fascisti, cori ed inviti provocatori allo scontro fisico, tentativi di scavalcare il muro di cinta;

le forze dell'ordine, accorse prontamente, ma in numero decisamente inadeguato, nel tentativo di frapporsi tra gli aggressori e l'ingresso del Centro, sono state a loro volta fatte oggetto di insulti e violenze. Il tutto per almeno trenta minuti e senza che arrivassero adeguati rinforzi;

i mancati rinforzi risultavano fatali a due giovani che, sopraggiunti in quel frangente, si vedevano colpita a sprangate la loro auto e aggrediti e malmenati al pronto soccorso;

l'episodio di aggressione, intimidazione e violenze sopra descritto è solo l'ultimo di una lunga serie, già segnalata peraltro da precedenti interrogazioni parlamentari —:

se vi siano programmi di tutela dell'ordine pubblico che il ministero dell'interno intenda adottare, soprattutto per i territori come quello di Pavia in cui si verificano da tempo episodi ormai intollerabili, finalizzati a impedire che le forze che si richiamano all'ideologia nazi-fascista facciano uso della violenza e della intimidazione;

se siano state accertate responsabilità locali delle forze dell'ordine. (5-01867)

MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 29 marzo 2003, a Torino, si è svolta una manifestazione per la pace, indetta dal Comitato Torino contro la guerra;

alla manifestazione partecipavano anche intere famiglie di immigrati;